

TORNATA DEL 26 APRILE 1852

PRESIDENZA DELL'AVVOCATO GASPARE BENSO VICE-PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Atti diversi — Mozione del deputato Valerio Lorenzo relativa allo scoppio della polveriera di Torino, e risposte del ministro delle finanze — Annunzio d'interpellanze sulla Sardegna del deputato Ferracciu — Risultamento della votazione per la nomina della Commissione incaricata dell'esame dei progetti di legge sul catasto, sull'estimo provvisorio dei beni, e sull'imposta prediale — Lettura del verbale della seduta privata del 24 corrente.*

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 pomeridiane.

FARINA PAOLO, segretario, legge il processo verbale della precedente tornata.

CASTELLI segretario, dà lettura del seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate alla Camera:

4513. Sessantasei caffettieri e venditori di bevande e liquori, residenti in Genova, presentano una petizione conforme a quella portante il numero 4493 dei caffettieri di Torino per ottenere rigettato il progetto di legge sul riordinamento dei diritti di gabella.

4514. Sette caffettieri esercenti in Chiavari presentano una petizione analoga alla precedente.

4515. Il sindaco e 37 abitanti di Romagnano, provincia di Novara, si rivolgono alla Camera affinché sollecitamente provveda, secondo gli affidamenti dati dal Governo, all'integrale indennizzo delle popolazioni danneggiate dalla guerra.

4516. Il sindaco del comune di Sennori, provincia di Sassari, confermando quanto s'addusse in discolta della popolazione di Sassari, e lamentando che lo stato d'assedio siasi esteso agli altri comuni della provincia e segnatamente a quello di Sennori in cui regnava la tranquillità e le leggi erano scrupolosamente osservate, si rivolge ai rappresentanti del popolo perchè provvedano al ripristinamento dello stato normale delle cose.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno fa omaggio alla Camera di 210 esemplari del secondo volume della *Statistica medica dei regii Stati*, non che del primo fascicolo della *Statistica del censimento per l'anno 1848*, opere venute testè alla luce.

Questi libri saranno distribuiti al domicilio dei signori deputati.

Il signor Giuseppe Bertinatti fa omaggio alla Camera d'un suo opuscolo intitolato: *De la liberté d'association en Belgique à l'égard des étrangers.*

Questo opuscolo verrà depresso alla biblioteca.

MOZIONE DEL DEPUTATO VALERIO LORENZO RELATIVA ALLO SCOPPIO DELLA POLVERIERA DI TORINO.

VALERIO LORENZO. Io intendo rivolgere al ministro presente una parola relativamente al grave disastro da cui è afflitta la città di Torino, invitandolo nello stesso tempo di veder modo che delle dolorose vicende, cui dovette soggiacere una delle più interessanti parti della città, vengano pubblicati i risultamenti affine di acquietare gli animi non solamente dei cittadini di Torino, ma di tutti quelli ancora delle provincie che hanno parenti ed amici abitanti in quel sobborgo.

D'ordinario le notizie di questo genere s'ingrossano, si esagerano; dal che ne nasce sconforto e dolore che, per quanto è possibile, è forza e dovere del Governo di calmare.

Ciò premesso, io invito il Ministero affinché per esso si proceda prontamente ad un'inchiesta sulla causa del disastro medesimo, la quale, trattandosi di un caso per cui andò perduta la vita di molti cittadini, debb'essere accurata e severa.

Io porto ferma fiducia che il Municipio intanto non tarderà a nominare una Commissione, la quale abbia per iscopo di conoscere i privati disastri, di studiarne l'entità affine di portarvi un pronto soccorso; come pure vorrei veder nominata un'altra Commissione per riconoscere lo stato delle case che vennero più gravemente colpite, affinché vi siano in tempo utile fatte le dovute riparazioni, onde per la negligenza e l'avarizia dei proprietari delle medesime ulteriori disastri non vengano a succedere a quei gravissimi, per cui oggi è tutto e dolore nell'animo di tutti i cittadini.

Io tengo fermo eziandio che una sottoscrizione per cura del Municipio verrà aperta, per mezzo della quale invitare la carità privata ad unirsi alla carità municipale e governativa onde soccorrere i nostri concittadini così crudelmente afflitti.

Havvi ancora una cosa, a cui più specialmente deve provvedere il Governo, ed è di procedere tosto alla nomina di una Commissione per un'inchiesta su tutte le polveriere dello Stato, la quale debba portare una speciale attenzione su quelle vicine ai centri di popolazione.

Potrebbe forse accadere in altra città dello Stato quello che pur troppo accadde in Torino, che cioè le popolazioni si fossero poco per volta avvicinate ai luoghi dove le polveriere furono in antico costruite e che quindi gli abitanti corressero i medesimi pericoli da cui furono colpiti i bravi nostri soldati artiglieri ed i poveri abitanti del Borgo Dora. Almeno ci giovinò le crudeli lezioni dell'esperienza.

Io non farò recriminazioni sull'infausto evento, a cui si avrebbe pure e da lungo tempo potuto e dovuto provvedere: questo è tempo di dolore e di risarcimento, non è momento di recriminazioni: io adempirò adunque ad un ufficio molto più grato ed è di rendere un dovuto omaggio allo zelo veramente ammirabile col quale la cittadinanza torinese, e specialmente la guardia nazionale, si è portata con unanime slancio verso quei luoghi a prestarvi l'opera sua. A chi dubitasse della santità e dell'eccellenza dell'istituzione della guardia nazionale, lo spettacolo che presenta Torino in questo giorno basterebbe a togliere ogni dubbio.

Lode sia pure all'esercito che emulò colla guardia nazionale in zelo a pro del bene comune, e lode ai capi del potere esecutivo ed ai giovani principi della valorosa dinastia che ci regge, i quali anch'essi sono andati ad unire l'opera loro a quella dei cittadini: egli è consolante il poter dire che in quell'ora di dolore ognuno ha fatto il suo dovere, e più del suo dovere.

CAVOUR, ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio. Debbo tranquillare gli animi coll'assicurare che ora ogni sorta di pericolo è scomparsa; il fuoco è interamente sedato; la polvere che ancora rimane, e che è la maggior parte di quella che si trovava in quello stabilimento, è al sicuro, onde è delegata ogni ragione d'inquietudine nella città. Il pensiero che metteva innanzi l'onorevole deputato Valerio, quello cioè di rassicurare gli animi con un primo avviso, fu già mandato ad effetto: ho lasciato il teatro dell'avvenimento or son tre quarti d'ora e passai al Municipio per invitare il vice-sindaco che colà si trovava (giacché il sindaco era pur esso sul luogo del disastro) a far pubblicare una notificazione per annunziare alla popolazione che tutto era terminato.

Veramente io credo che non sia difficile il riconoscere qual sia stata la causa di questa disgrazia. Pur troppo quasi tutte le polveriere del mondo vanno soggette a quest'infortunio, e lo sono massimamente quelle in cui non si introdussero ancora i metodi perfezionati che furono generalmente adottati in questi ultimi tempi.

Il Governo aveva certamente pensato a migliorare la fabbricazione delle polveri, e la prova ne è che nell'anno scorso fu votato dal Parlamento, sulla speciale proposta del ministro della guerra, un credito per sostituire il metodo Champy al metodo ordinario; disgraziatamente la somma chiesta non era bastevole onde la sostituzione fosse fatta in tutte le piste, e così si continuò in parte nell'antico sistema delle piste col quale basta che un pezzo di selce si trovi colla polvere per produrre l'infiammazione e lo scoppio.

Il Ministero era preoccupato e da gran tempo dei pericoli che faceva correre alla capitale la fabbrica della polvere, e stava cercando i mezzi di evitare questo pericolo col trasportare in sito più opportuno questo stabilimento.

Il ministro della guerra d'accordo con me aveva dapprima pensato di trasportarlo alla Venaria, e si erano intavolate a questo proposito alcune pratiche colla Lista civile, ma si riconobbe che alla Venaria non vi sarebbe acqua bastante.

Si fecero altre indagini che durarono molto tempo, e fino ad oggi il problema parve difficile a sciogliersi, poichè si

richiede una forza d'acqua considerevole, ed è necessario che questo stabilimento sia in una posizione strategica, non troppo nelle vicinanze delle frontiere. Finalmente si è rinvenuto un luogo che pare opportunissimo, che è quello di Fossano. Il Ministero si era determinato di far preparare il progetto; e questo è tanto vero che il direttore della polveriera, maggiore Saint Robert, è a Fossano da due giorni, se non erro, per compilarlo, e non si trovava a Torino quando accadde l'infortunio.

In quanto al ricercare, e fare un'inchiesta sulle conseguenze del disastro, sicuramente il Municipio ed il Governo adempieranno a quest'obbligo. Non possiamo ancora su questo riguardo dare precise notizie, giacchè i funzionari principali sono rimasti sul luogo del disastro, e non hanno ancora potuto occuparsi di quanto accadde nelle case circostanti; però da quanto il rumor pubblico dice, pare che i danni non siano stati quali si sarebbero potuti temere.

Diffatti, la casa più vicina, che è il quartiere della provianda, fu scossa, è vero, ed alcuni solai rovinarono, ma nessuno di quei soldati rimase ferito.

Non credo che vi siano stati molti disastri fuori dello stabilimento.

In quanto a quello che è accaduto entro la fabbrica, è impossibile determinare fin d'ora il numero delle vittime; forse sono desse dai 15 ai 20: ma sino a questa sera, finchè si sia fatto l'appello, in tanta confusione di persone non si possono accertare i fatti.

Mi unisco poi coll'onorevole deputato Valerio nel lodare la popolazione, e specialmente la guardia nazionale per lo zelo che ha manifestato in questa circostanza; e se mi è permesso, tributerò pure una lode ai principi ed al re, che appena conosciuta la notizia dell'infausto evento accorsero sul luogo, e furono quasi i primi a penetrare nello stabilimento quando una parte della popolazione di quel sobborgo fuggiva atterrita, e gli animi pendevano ansiosi ed incerti pel timore di scoppi assai più pericolosi che parevano imminenti.

Ripeto che non si può lodare abbastanza la condotta della guardia nazionale e dell'esercito i quali accorsero pronti alla voce dei loro superiori, e penetrarono senza esitazione nel campo del disastro, mentre ne era ancora probabile un altro maggiore.

VALERIO LORENZO. E l'inchiesta sulle altre polveriere dello Stato?

CAVOUR, ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio. Non vi è in alcun'altra città dello Stato polveriera di sorta, tranne a Genova, dove è alquanto discosta dalla città, e in sito da non recar grave timore.

Se ho poi da emettere la mia opinione in tale riguardo, dirò che quando si impreda a fare una nuova polveriera, e s'introducano tutti i perfezionamenti dalla scienza indicati, il miglior consiglio sarà di sopprimere le fabbriche minori, le quali costano molto di più allo Stato, senza dare alcun compenso maggiore, ed in quanto agli opportuni magazzini sarà pure una cosa di cui abbisognerà occuparsene molto seriamente.

ASPRONI. La polveriera di Cagliari è pur molto pericolosa.

CAVOUR, ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio. Il Governo si è già molto occupato di quest'argomento, e dopo molte ricerche pel sito su cui posare questo stabilimento, il direttore della polveriera, di cui ho fatto cenno, ha l'incarico di preparare un piano definitivo di una nuova polveriera, pel quale oggetto verrà senza indugio presentato alla Camera un apposito progetto per lo stanziamento della somma necessaria, la quale sarà di molto alleg-

gerita dalla vendita dei terreni su cui posa la polveriera di Torino.

VALERIO LORENZO. Io sono soddisfatto che le mie parole abbiano dato occasione al signor ministro di tranquillare gli animi nostri sull'avvenuto, tanto più che essendomi portato sul luogo del disastro mi pareva a tutta prima che il danno fosse assai maggiore di quello che il signor ministro ci veniva dipingendo.

Queste tranquillanti notizie venendo inserite nella *Gazzetta Piemontese* varranno a tranquillare non solo i Torinesi, ma ancora coloro fra gli abitanti delle provincie che hanno parenti ed amici in Torino.

Io sento profondo dolore che il Ministero non abbia presentato prima che accadesse questo disastro il progetto che egli intendeva proporre per allontanare la polveriera da quel luogo; sono però lieto che risulti da questo dibattimento che il progetto si stava di già maturando, e ciò tanto più che parecchi di noi hanno udito questa mattina mormorarsi dal popolo che questo orribile infortunio non sarebbe avvenuto, ove la Camera dei deputati fosse stata meno avara del pubblico danaro.

Ora risulterà dalle parole del signor ministro che la domanda del danaro per il traslocamento della polveriera del Borgo Dora non è mai stata fatta al Parlamento. Anzi io posso attestare che dalla Camera nelle precedenti Sessioni venne più volte domandato l'allontanamento della polveriera del Borgo Dora in occasione di relazione di analoghe petizioni. Ora io spero che l'inchiesta governativa e le disposizioni che vi succederanno faranno sì che le nostre popolazioni non avranno più a soggiacere a casi così dolorosi.

ANNUNZIO D'INTERPELLANZE DEL DEPUTATO FERRACCIU SULLO STATO D'ASSEDIO IN SARDEGNA.

FERRACCIU. Vorrei fare alla Camera una preghiera ed è di fissare un giorno in cui mi sia permesso di farle alcune comunicazioni intorno alle conseguenze dello stato d'assedio in Sardegna.

Quando gli arbitrii si succedono in modo spaventevole, ed i ministri del re se ne stanno indifferenti e taciono, credo mio debito di far conoscere ai rappresentanti della nazione in qual modo sia trattata una provincia, che dicesi posta sotto l'egida dello Statuto. Mi confido che la Camera vorrà accogliere la mia preghiera.

CAVOUR, ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio. A nome del Ministero non mi oppongo a che l'onorevole deputato Ferracciu faccia quella esposizione che egli crederà migliore; e fin d'ora posso assicurare la Camera che il Ministero saprà rendere ragione di tutti i suoi atti e dei motivi per cui suo malgrado dovette prendere, rispetto ad alcune località della Sardegna, misure eccezionali le quali erano comandate dalle circostanze straordinarie in cui si trova quella provincia.

PRESIDENTE. Si potranno mettere all'ordine del giorno dopo la discussione della legge sulla tassa mobiliare-personale.

CAVOUR, ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio. Domani si discute al Senato il trattato colla Francia, ed io credo che la Camera sentirà il bisogno che il ministro a cui è carico di sostenere quest'importante trattato debba trovarsi presente alle discussioni che potranno aver luogo.

Per altra parte se si discute in questa Camera il progetto

di legge sull'imposta personale mobiliare, sarebbe pure mio desiderio, e credo anzi desiderio della Camera stessa, ch'io fossi presente a questa discussione.

Mi rincresce quindi di non poter essere presente all'interpellanza sulle cose di Sardegna, poichè divido anch'io la responsabilità dei miei colleghi: ma siccome non è specialmente al ministro delle finanze a cui è diretta l'interpellanza, così i miei colleghi potranno benissimo sostenere la discussione senza il mio intervento.

Prego adunque la Camera, se ammette, come è pure mio desiderio, la richiesta del deputato Ferracciu, di fissarne la discussione per domani.

PRESIDENTE. Se non si fa osservazione in contrario, saranno dunque poste all'ordine del giorno di domani le interpellanze del deputato Ferracciu.

CAVOUR GUSTAVO. Ho l'onore di pregare la Camera di dichiarare d'urgenza la discussione del progetto di legge presentato venerdì scorso dall'onorevole ministro delle finanze, relativo alla costruzione d'una ferrovia da Torino a Novara.

L'importanza di un'opera la quale si spera che sarà per promuovere efficacemente lo sviluppo progressivo del nostro commercio e della nostra industria, la sollecita aspettazione di varie provincie le più popolate e più importanti dello Stato, la molteplicità degli interessi che stanno in sospeso fino a che la cosa sia decisa, e finalmente la bella stagione che si avvanza e di cui si vorrebbe trar partito per por mano a quest'opera, prima dell'autunno, sono i motivi che ho l'onore di accennare alla Camera in appoggio della mia proposta.

PRESIDENTE. Questo progetto sarà domani distribuito negli uffici affinché lo esaminino e nominino i commissari. E se non è mossa difficoltà, s'intenderà dichiarato d'urgenza.

RISULTAMENTO DELLA VOTAZIONE PER LA NOMINA DELLA COMMISSIONE INCARICATA DI ESAMINARE I TRE PROGETTI DI LEGGE RELATIVI AL CATASTO E ALL'AUMENTO DELL'IMPOSTA PREDIALE.

PRESIDENTE. Darò ora comunicazione alla Camera del risultamento dello scrutinio per la nomina dei 14 membri componenti la Commissione sulle leggi relative al catasto ed all'imposta prediale:

Revel, voti 94 — Lanza, 85 — Despina, 68 — Miglietti, 56 — Cadorna, 55 — Di San Martino, 55 — Elena, 54 — Bosso, 53 — Menabrea, 49 — Jacquier, 48 — Cavallini, 47 — Bronzini-Zapelloni, 45 — Pescatore, 43 — Daziani, 42 — Bonavera, 41 — Bianchetti, 40 — Gianone, 35 — Decandia, 33 — Bianchi Pietro, 31 — Mellana, 28 — Ricci Vincenzo, 25 — Brignone, 25 — Del-Carretto, 25 — Valerio Lorenzo, 24 — Valvassori, 21 — Boltone, 21 — Cambieri, 21 — Salmour, 20 — Farina Paolo, 20.

Gli altri voti andarono dispersi su parecchi altri deputati.

VERBALE DEL COMITATO PRIVATO IN CUI FU ANNUNZIATA LA MORTE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA CAVALIERE PIER DIONIGI PINELLI.

PRESIDENTE. Si darà ora lettura del processo verbale e delle deliberazioni del Comitato segreto del 24 corrente.

TORNATA DEL 26 APRILE

FARINA PAOLO, segretario, legge :

Seduta del Comitato della Camera del 24 aprile 1852.

Presidenza dell'avvocato GASPARE BENSO vice-presidente.

La seduta è aperta ad un'ora e tre quarti del pomeriggio.

Il vice-presidente Benso Gaspare annunzia la morte del presidente della Camera, cavaliere Pier Dionigi Pinelli, avvenuta la sera del giorno precedente, leggendo la lettera a tale riguardo trasmessagli dal fratello del defunto il conte Pinelli, senatore del regno.

Un'impressione di vivo dolore si manifesta su tutti indistintamente i banchi della Camera, dai quali sorgono oratori ad esprimere, con brevi e meste parole, sentimenti di personale stima e di affetto per l'illustre defunto, ed a manifestare il desiderio che si rendano alla sua salma onori condegni all'alto grado politico da esso occupato, seguendo l'esempio di quanto in simili circostanze praticossi in altri paesi.

Il vice-presidente annunzia che l'accompagnamento funebre avrà luogo domani alle ore sei pomeridiane precise, al quale oggetto sono in parte stati presi, ed in parte si prenderanno gli opportuni concerti col Ministero.

Si delibera inoltre di far celebrare una solenne messa da *requiem*.

È incaricato l'ufficio di Presidenza di mandare ad effetto le prese disposizioni, aggiungendosi apposita Commissione per coadiuvarlo.

La seduta è sciolta alle ore tre ed un quarto fra generali manifestazioni di ben sentito cordoglio.

PRESIDENTE. La Camera non è ancora in numero, e sarà difficile che possa esserlo, mancando ancora dodici o quindici deputati, in causa appunto del successo disastro; cosicchè converrà por termine alla tornata. Prego però i signori deputati a volersi riunire in questo momento agli uffici.

La seduta è levata alle ore 2 3/4.

Ordine del giorno per la tornata di domani :

Interpellanze del deputato Ferracciu sugli ultimi casi di Sardegna ;

Discussione del progetto di legge per estensione ai guardiani delle carceri della esenzione sui cumuli degli stipendi ;

Discussione del progetto di legge per i mutui per le divisioni di Savona e d'Annecy.

TORNATA DEL 27 APRILE 1852

PRESIDENZA DELL'AVVOCATO GASPARE BENSO VICE-PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Relazione del ministro dell'interno sull'avvenimento dello scoppio della polveriera di Valdocco in Torino — Appello nominale — Relazione sul progetto di legge per un mutuo per la divisione di Cuneo — Interpellanze del deputato Ferracciu sulle cose di Sardegna — Risposte dei ministri dell'interno e di grazia e giustizia — Osservazioni dei deputati Mellana e Sulis, e ordine del giorno motivato di quest'ultimo — Risposte del ministro della pubblica istruzione — Osservazioni del deputato Asproni — Relazioni e risposte del ministro della guerra — Repliche del deputato Ferracciu e del ministro dell'interno — Spiegazioni del ministro dei lavori pubblici — Proposizione d'un'inchiesta parlamentare del deputato Mellana — Opposizione del ministro dell'istruzione pubblica — Osservazioni dei deputati Cavour Gustavo e Valerio Lorenzo — Approvazione dell'ordine del giorno puro e semplice — Relazione sul progetto di legge per la strada ferrata da Torino a Susa.*

La seduta è aperta alle ore 1 3/4 pomeridiane.

AIRENTI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, ed espone il seguente sunto di una petizione ultimamente presentata alla Camera :

4517. La Camera di commercio di Genova eccita i rappresentanti della nazione ad astenersi dal sanzionare, per quella parte che concerne la nuova tassa sulle assicurazioni marittime, il progetto di legge del ministro delle finanze, relativo alle associazioni mutue e società anonime, o quanto meno sostituirvi al diritto proporzionale un diritto fisso, siccome è praticato in Francia.

RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO SULLO SCOPPIO DELLA POLVERIERA DI VALDOCCO IN TORINO.

PERNATI, ministro dell'interno. Chiedo facoltà di parlare.

Il Governo crede suo dovere d'informare succintamente la Camera del deplorabile avvenimento che è occorso in seguito all'accensione delle polveri nella fabbrica di esse in Valdocco.